

AMICI  
della MUSICA  
*Guido Michelli*  
Società fondata nel 1914

2018/2019

**97<sup>ma</sup> Stagione Concertistica**

Domenica 24 febbraio 2019

*Teatro Sperimentale, ore 17.30*

BEETHOVEN:

LE SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE - I

**FRANCESCO SENESE** violino

**INGRID FLITER** pianoforte



**Crediti fotografici:**

Francesco Senese: © Saverio Salvemini

Ingrid Fliter: © Anton Dressler

## PROGRAMMA

**ANTONIN DVOŘÁK** (Nelahozeves, Repubblica Ceca, 1841 – Praga, 1904)

*Quattro pezzi romantici* per violino e pianoforte, op. 75

1. *Cavatina*, allegro moderato (si bemolle maggiore)
2. *Capriccio*, allegro maestoso (re minore)
3. *Romanza*, allegro appassionato (si bemolle maggiore)
4. *Elegia*, larghetto (sol minore)

**LUDWIG VAN BEETHOVEN** (Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Sonata n. 1 per violino e pianoforte in re maggiore op. 12

*Allegro con brio*

*Tema con Variazioni. Andante con moto*

*Rondo. Allegro*

Sonata n. 6 per violino e pianoforte in la maggiore op. 30

*Allegro*

*Adagio molto espressivo*

*Allegretto con Variazioni*

Sonata n. 9 per violino e pianoforte in la maggiore op. 47, *Kreutzer*

*Adagio sostenuto - Presto*

*Andante con Variazioni I-IV*

*Finale. Presto*

## UNA TRAVOLGENTE ENERGIA

**Antonin Dvořák, *Quattro pezzi romantici* per violino e pianoforte op. 75**

**Genesi.** L'origine dei *Quattro pezzi romantici* op. 75, composti a Praga tra il 20 e il 25 gennaio 1887, pare si debba all'intenzione di Dvořák di comporre dei pezzi facili per un giovane studente di chimica suo ospite, che si dilettava nello studio del violino. Nasce così il *Terzetto* op. 74 da suonare insieme allo studente e al suo insegnante. Ma il livello di difficoltà è ancora troppo alto, per cui il compositore scrive quattro miniature, nella forma di *Lied* tripartito: *Cavatina*, *Capriccio*, *Romanza*, *Elegia*. Con il titolo *Drobnosti* (Piccole cose, Bagatelle) per due violini e viola op. 75a l'opera sarà pubblicata solo nel 1945. Ma nella versione per violino e pianoforte intitolata *Quattro pezzi romantici* la sua popolarità è immediata.

**Struttura.** L'*Allegro moderato* iniziale corrisponde alla *Cavatina* e ha una semplice melodia sequenziale al violino, su un ritmo costante dell'accompagnamento.

Il secondo pezzo, *Allegro maestoso*, mantiene il suo carattere di *Capriccio*, con la turbolenza e il forte carattere di danza popolare boema.

Segue l'*Allegro appassionato* (*Romanza*) con una melodia cantabile al violino, che, nel *Larghetto* finale, fa sentire l'originario carattere dell'*Elegia*, suddivisa in molte parti, senza respiro, sottolineate dai profondi bassi del pianoforte.

**Ricezione.** «In questa forma, questi pezzi creano una catena di gioielli lirici molto vicini all'umore schumanniano e liberi da ogni provincialismo ceco. La ragione di un successo secolare». Pierre-Émile Barbier.

**Annus mirabilis.** Nel 1887 al Teatro alla Scala di Milano va in scena la *prima* dell'*Otello* di Verdi, Conan Doyle pubblica *Uno studio in rosso* in cui esordisce Sherlock Holmes, nascono Gubitosi, Villa-Lobos, Duchamp, Gardel, muoiono Malipiero, Borodin, Matteucci.

### **Ludwig van Beethoven, Sonata n. 1 per violino e pianoforte in re maggiore op. 12**

**Genesi.** Composte tra il 1797 e il 1798 e pubblicate da Artaria a Vienna nel gennaio 1799, le *Sonate* op. 12 sono dedicate a Antonio Salieri, che dal 1788 è Kapellmeister alla corte di Vienna e con il quale Beethoven studia composizione drammatica e vocale. La prima esecuzione è a Vienna il 29 marzo 1798.

**Struttura.** Il primo movimento, *Allegro con brio*, contiene un'incredibile ricchezza di materiale musicale. Almeno tre i temi. Nello sviluppo c'è un passaggio da la maggiore a fa maggiore, il cui uso del sesto grado abbassato diventerà tipico della pianificazione tonale beethoveniana.

Segue un *Tema con variazioni. Andante con moto* nel quale le due metà del tema sono costruite in modo convenzionale e ognuna delle quattro variazioni segue lo schema del tema, tranne la terza che ne tratta solo la prima metà.

Nel finale, *Rondò. Allegro*, il tema principale, costituito da salti e arpeggi, richiama alla mente le danze popolari austriache. Ogni aspetto del tema *rondeau* è variato e l'ultimo fa da coda, utilizzando frammenti del materiale principale.

**Ricezione.** Pare che le *Sonate* op. 12 non fossero state ben accolte dai contemporanei. Il critico dell'*Allgemeine Musikalische Zeitung*, nel giugno 1799 scrive che sarebbe stato necessario «un lavoro diligente e faticoso» per superare «queste strane sonate», che contengono «ciò che potremmo chiamare perversità».

**Annus mirabilis.** Nel 1797 nasce il primo tricolore italiano, abdica l'ultimo doge di Venezia, Milano diventa capitale della Repubblica Cisalpina, Garnerin esegue il primo lancio con il paracadute, nasce Schubert, muore il Barone di Münchhausen.

### **Ludwig van Beethoven, Sonata n. 6 per violino e pianoforte in la maggiore op. 30**

**Genesi.** Pubblicate nel 1803, le tre *Sonate* op. 30 sono dedicate all'imperatore russo Alessandro I. Il luogo in cui Beethoven le scrive è tristemente famoso nella sua biografia. Nel 1802, nel villaggio di Heiligenstadt, il musicista trascorre un'estate dolorosa: già da qualche tempo presagisce il dramma della sordità. La sua disperazione prende forma nella famosa lettera indirizzata ai fratelli e mai spedita, nota come il "Testamento di Heiligenstadt".

**Struttura.** La *Sonata* è in tre movimenti; il quarto, inizialmente previsto, diventerà il finale della *Sonata a Kreutzer*. L'*Allegro* iniziale si apre con un calmo accordo di la maggiore ed è costruito in forma-sonata. Il tema principale, in contrasto con il brillante secondo, ha un carattere caloroso che diventa inquieto quando i due strumenti iniziano a rincorrersi in fretta. Il secondo tema prende il sopravvento nello sviluppo e la sua luce radiosa si esprime attraverso note tenute su morbidi accordi del pianoforte.

Il movimento centrale, *Adagio molto espressivo*, è nella forma del *lied* in tre parti. Una grande tenerezza si ascolta nel motivo principale eseguito quasi totalmente dal violino, mentre il piano, in controcanto al basso, con la mano destra impone un ritmo leggermente sincopato. Una vocalità all'italiana viene fuori dal tema secondario, ricco di figure che ornano l'inizio semplice con piccoli motivi.

Sei variazioni di un tema dalla vena popolare costituiscono il finale, *Allegretto con variazioni*. Nella prima, il motivo sembra dissolversi nelle vorticose terzine del pianoforte, che si ampliano in crome uguali al violino nella seconda, caricandolo, nella terza, di un'energia che passa da uno strumento all'altro. Violino e piano si sfidano nella quarta variazione raggiungendo insieme la successiva, divisa in due parti separate da una breve cadenza *Adagio*. Il carattere giocoso dell'ultima variazione riporta il tema iniziale.

**Ricezione.** Delle tre *Sonate*, la rivista «Allgemeine Musikalische Zeitung» menziona soltanto la prima, giudicandola un lavoro «non del tutto degno di Beethoven». Ancora oggi, nonostante una decisa riabilitazione, questa *Sonata* resta una delle meno eseguite.

**Annus mirabilis.** Nel 1802 Napoleone costituisce la Repubblica Italiana, Carlo Emanuele IV di Savoia abdica in favore del fratello Vittorio Emanuele I, nascono Hugo, Nourrit, Dumas padre, muoiono Erasmus Darwin, nonno di Charles, Sarti, Ludovico Manin, centoventesimo e ultimo doge della Repubblica di Venezia.

### **Ludwig van Beethoven, Sonata n. 9 per violino e pianoforte in la maggiore op. 47, Kreutzer**

**Genesi.** Beethoven compone la *Sonata* n. 9 per il violinista d'origine anglo-polacca George Polgreen Bridgetower nel 1803, per un suo concerto del 24 maggio dello stesso anno all'Augarten di Vienna. Edita da Simrock a Bonn e Birchall a Londra nel 1805, la *Sonata* porta la dedica all'"abile violinista" francese Rodolphe Kreutzer, professore al Conservatorio e primo violino all'Opéra di Parigi, che il compositore aveva incontrato a Vienna nel 1798. Ma Kreutzer non eseguì mai queste pagine, definendole "inintelligibili". Lo stesso Beethoven descrive la sua creazione come "scritta in uno stile molto concertante, come quello di un concerto".

**Struttura.** La *Sonata* è una sorta di lotta fra i due strumenti, che inizia fin dal primo movimento, *Adagio sostenuto* seguito dal *Presto*. Il violino introduce un imponente tema, di cui si impossessa il pianoforte declamando una serie di accordi. Un'introduzione di grande attenzione per quello che giunge, forte e declamato, come tema del *Presto*. Da lì in poi, i due strumenti cercheranno di strapparsi l'un l'altro la melodia principale, esuberante e veloce, scagliata in alto dalle semiminime puntate cariche di una furiosa energia. Torna la calma con il secondo tema. Dopo la ripresa, nello sviluppo l'inventiva melodica dei due strumenti segue il suo corso libero e liberatorio. Infine, la coda parte da un accordo *forzando piano* che sottolinea la tensione contenuta nell'idea melodica centrale dell'intero pezzo: dal *piano* al *pianissimo* fino ad un estremo *fortissimo*, lungo una sequenza di scandite ottave. Tutt'altra atmosfera, quasi da *lied*, quella del secondo movimento *Andante con variazioni*. Un tema su ritmo sincopato propone i suoi *affetti* lambendo prima i tasti del piano e poi le corde del violino, prima che quelle del cuore. Un procedimento poetico dalle variazioni quasi figurative, di cui la prima presenta una ripartizione netta tra la tastiera che l'espone con grande virtuosismo ed il violino che lo decora, sussurrando in terzine. Nella seconda variazione si invertono i ruoli e il pianoforte accompagna il partner protagonista nella sua serie di terzine di crome puntate di non facile esecuzione. Giunge la terza a riequilibrare le parti, con un tema schematico e ricco di *pathos*. Infine, la quarta variazione, la più lunga, torna al tema ma questa volta fiorito per accompagnare all'imponente coda costruita su lunghi trilli e grandi intervalli.

Nell'ultimo movimento, *Finale. Presto*, la forma-sonata appare in tutta la sua capacità, con il tema in contrappunto ad entrambi gli strumenti: continuo il flusso, con quella caparbia senza soluzione tipica del ritmo di tarantella. L'introduzione si ripresenta in maniera fulminea attraverso l'accordo iniziale *fortissimo* nella tonalità d'impianto. Anche l'epico duello tra i due strumenti torna a farsi sentire, ma per sfociare poi in un clima più immateriale, evocativo. Ampio lo sviluppo, dove un leggero rallentare *Adagio* precede la coda conclusiva.

**Ricezione.** «La musica mi mette in condizione di dimenticare me stesso, la mia situazione reale, e mi trasporta in una situazione che non è la mia: sotto l'influsso della musica mi par di sentire ciò che in realtà non sento, di capire ciò che non capisco, di potere ciò che non posso. [...] Essa, la musica, subito, con immediatezza, mi trasporta nello stato d'animo in cui si trovava chi la compose. Mi fondo spiritualmente con lui e, assieme a lui, passo da una dimensione a un'altra, e perché io lo faccia, davvero non lo so», scrive Lev Tolstoj nel suo romanzo breve *La sonata a Kreutzer*.

**Annus mirabilis.** Nel 1803 Volta produce a livello industriale la sua pila, Manzoni pubblica *Adda*, *Frammento d'un'ode alle muse* e *Ode amorosa*, Monti *Fior di mia gioventute*, Foscolo *Odi* e *Sonetti*, nascono Berlioz, Decamps, Arnould, Emerson, Mérimée, muoiono Süssmayr, Alfieri.

*Anna Cepollaro*  
24 gennaio 2019

## FRANCESCO SENESE

Membro della Lucerne Festival Orchestra e dell'Orchestra Mozart di Bologna su invito di Claudio Abbado, Francesco Senese ha suonato a Caracas il *Concerto* di Sibelius sotto la direzione di Diego Matheuz con l'Orchestra Simon Bolivar all'Auditorium del Centro di Azione Sociale e Culturale del Sistema delle Orchestre Giovanili ed Infantili del Venezuela fondato dal Maestro Jose Antonio Abreu.

Si è esibito inoltre da solista con varie orchestre fra cui la Human Rights Orchestra diretta da Alessio Allegrini eseguendo il *Concerto* in mi minore di Mendelsshon e i Cameristi della Scala eseguendo le *Quattro Stagioni* di Vivaldi in diretta televisiva presso la Sala dei ricevimenti del Comune di Belgrado.

Ha suonato come solista con l'Orchestra Mozart di Bologna sotto la direzione di Claudio Abbado, accompagnato da musicisti come Isabel Faust, Raphael Christ, Danusha Waskiewicz ed Alois Posh, nel *Terzo Concerto Brandeburghese* di Bach, trasmesso in diretta da Rai Radiotre e nella *Serenata notturna K 239* di Mozart.

Nell'ambito della musica da camera si esibisce e ha collaborato con musicisti quali Itamar Golan, Ingrid Fliter, Andrea Rebaudengo, Boris Petrushiansky, Enrico Pace, Khatia Buniathiasvili, Laura de Fusco, Giuseppe Andalaro, Roberto Cominati, Pier Narciso Masi, Oliver Kern, Pavel Vernikov, Sergej Krylov, Guy Braunstein, Alexander Sitkovesky, Raphael Christ, Wolfram Christ, Danusha Waskiewicz, Diemut Poppen, Simonide Braconi, Danilo Rossi, Vladimir Mendelsshon, Simone Briatore, Enrico Bronzi, Umberto Clerici, Patrizio Serino, Marti Rousi, Andrea Oliva, Fabien Thound, Anton Dressler, Alessandro Carbonare, Zora Slokar, Alessio Allegrini, Jaques Zoon, Emanuele Segre.

E' invitato a prendere parte al ciclo dei Solisti dell'Orchestra Mozart, ciclo di musica da camera della stessa orchestra. Con questo Ensemble si è esibito più volte all'Auditorium Manzoni di Bologna e presso la Cappella Paolina del Quirinale, in diretta radiofonica alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano.

E' uno dei membri fondatori e primo violino del Kaleido Ensemble, gruppo con il quale esegue il più vario repertorio musicale, dal duo al decimino e oltre, con la partecipazione di alcuni fra i più significativi musicisti a livello internazionale. Con Kaleido Ensemble si è esibito per importanti festival e istituzioni fra cui Mito e il Teatro Lirico di Cagliari sotto la direzione del Maestro Antonio Pappano.

La sua passione per l'insegnamento lo ha portato fin da giovanissimo a insegnare presso la Scuola Sperimentale di Musica "R. Goitre" di Colico dove ha iniziato i suoi studi musicali. In segno di profonda riconoscenza per l'istruzione musicale ricevuta, nel 2005, ventesimo anniversario dalla fondazione della Scuola, ha voluto fondare un Festival di musica da camera che fosse per i bambini e i giovani e con i bambini e i giovani della regione del Lago di Como. È da allora direttore artistico del Festival "Musica sull'Acqua" di Colico, suo paese natale.

## INGRID FLITER

Nata a Buenos Aires (Argentina), ha iniziato i suoi studi con E. Westerkamp, esibendosi per la prima volta in pubblico all'età di undici anni, e ha compiuto il suo debutto professionale con l'Orchestra del Teatro Colon di Buenos Aires all'età di sedici anni. Nel 1992 si è trasferita in Europa, dove ha continuato gli studi con V. Margulis alla Musikhochschule für Musik di Friburgo (Germania), con C. Bruno a Roma e con F. Scala e B. Petrushansky all'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola. Ha inoltre partecipato a Masterclass con L. Fleisher, A. Lonquich, L. Lortie e V. Bakk.

Ha fatto il suo debutto orchestrale negli Stati Uniti con l'Atlanta Symphony, solo alcuni giorni dopo aver ricevuto, nel gennaio 2006, il Gilmore Artist Award. Si è esibita anche con la Cleveland Orchestra, la Los Angeles Philharmonic e altre orchestre sinfoniche statunitensi. Ha suonato nell'ambito di alcuni dei più importanti festival, quali Mostly Mozart, Grant Park, Aspen, Ravinia e Blossom. Come solista, ha tenuto concerti alla Carnegie Hall (Zankel Hall), al Metropolitan Museum e al 92nd Street Y (New York), alla Chicago Orchestra Hall così come a Boston, San Francisco, Vancouver, Detroit, Baltimora e Fort Worth (van Cliburn Foundation). In Europa e in Asia, la pianista argentina si è esibita ad Amsterdam, Tokio, Francoforte, Salisburgo, Colonia, San Pietroburgo e Berlino e ha suonato nell'ambito di festival come La Roque d'Anthéron (Francia), il Prague Autumn (Repubblica Ceca) e le World Pianist Series (Tokio). I suoi impegni recenti all'estero includono concerti con le orchestre filarmoniche di Rotterdam, Stoccolma e Israele, la Royal Liverpool Philharmonic, la BBC Symphony, la London Philharmonia e la Sydney Symphony. Di recente ha

dato recital a Parigi, Barcellona, Milano, Tokio, Sydney e Londra, sia nella Wigmore che nella Queen Elizabeth Hall. Durante la stagione 2011-2012, l'artista si è esibita con la National Symphony e la Minnesota Orchestra e ha fatto il suo debutto con la City of Birmingham Symphony Orchestra, l'orchestra della Radio danese, la Bergen Philharmonic e l'Orchestre National de Lille (Francia). Ha dato recital a Buenos Aires, Santiago del Cile, Praga e alla Duke University.

Vincitrice di numerosi concorsi in Argentina, è stata premiata al Concorso Internazionale di Cantù e al Concorso Ferruccio Busoni. Nel 2000 ha vinto il secondo premio al Concorso Internazionale Pianistico "F. Chopin" di Varsavia.

Registrando in esclusiva per EMI, Ingrid Fliter ha inciso nel 2008 un primo disco dedicato a Chopin e, nel 2009, ha registrato l'integrale dei *Valzer* dello stesso compositore. La sua ultima incisione è dedicata a Beethoven.

\*\*\*

### **ABBONAMENTI:**

Concerto compreso nell'abbonamento alla Stagione 2018/2019 degli Amici della Musica

### **BIGLIETTI:**

**INTERI:** € 22,00

**RIDOTTI:** € 13,50

*(Riservato a scuole di musica; cori; Amici della Lirica; iscritti alle associazioni aderenti al MAB: ANAI, AIB e ICOM; dipendenti di aziende sponsor; ARCI; UNITRE; studenti universitari; giovani da 19 a 26 anni; invalidi e disabili – un biglietto omaggio per l'accompagnatore)*

**RIDOTTI EXTRA:** € 4,00

*(Gruppi di allievi di Scuole Medie Inferiori e Superiori; bambini e ragazzi fino a 19 anni)*

Ingresso gratuito riservato a n. 15 studenti dell'Università Politecnica delle Marche: per ritirare il biglietto gratuito, presentarsi muniti di libretto universitario presso la biglietteria del Teatro delle Muse dalle ore 9.30 di sabato 23 febbraio 2019, oppure direttamente presso la biglietteria del Teatro Sperimentale dalle ore 16.30 di domenica 24, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

### **BIGLIETTERIA:**

Tel. 071 52525 – Fax 071 52622

[biglietteria@teatrodellemuse.org](mailto:biglietteria@teatrodellemuse.org)

**BIGLIETTERIA DEL TEATRO SPERIMENTALE**, aperta **dalle ore 16.30** del giorno del concerto:  
071 54390

### **PER INFO:**

Società Amici della Musica "Guido Michelli"

Via degli Aranci, 2

Tel. – fax: 071/2070119 (Lun. – ven. 10.00 – 18.00)

[info@amicimusicana.it](mailto:info@amicimusicana.it) - [www.amicimusicana.it](http://www.amicimusicana.it)

### ***Soci Benemeriti e Soci Sostenitori 2018 della Società Amici della Musica "Guido Michelli":***

Maria Luisa Orlandi Bucci.

Donatella Banzola Ricci, Annalisa Bianchi Bernetti, Anna Paola Borghini Frazzica, Guido Bucci, Mario Canti, Enrichetta Compagnucci Colonnelli, Giancarlo Coppola, Vito D'Ambrosio, Elisabetta Galeazzi Mantovani, Vanna Gobbi Pizzi, Anna Giulia Honorati Orlandi, Lamberto Lombardi, Corrado Mariotti, Giuliano Migliari, Sergio Morichi, Raffaele Orlandoni, Francesca Paoletti Lucchetti, Pier Alberto Pavoni, Alessandra Presutti Paciaroni, Mara Rinaldi Guerci, Paolo Russo, Ugo Salvolini, Nicola Sbanò, Enea Spada, Fausto Spegni (*in memoria*), Carla Zavatarelli Russo, Maria Cristina Zingaretti.